

AREA STRATEGICA: ECONOMIA, SOCIETA' E ISTITUZIONI

a. Finalità e Obiettivi

L'area strategica definisce il perimetro della ricerca nel campo delle scienze sociali. Le indagini sui processi sociali, le logiche politiche, i cambiamenti economici, il rapporto dinamico tra scienza, innovazione, economia e società, analizzano come la dialettica tra scenari locali e globali condizioni, nel contesto di una rapida innovazione tecnologica e di incessanti movimenti migratori, le trasformazioni delle comunità umane. Questa area intercetta le aree ERC SH1, SH2, SH3 e PE6.

b. Contenuto Tecnico Scientifico

A questa area strategica afferiscono le seguenti aree progettuali (AP):

Mediterranean Migration Studies: le migrazioni sono un ambito altamente diversificato e aperto al contributo di un grande numero di discipline. Principale finalità è costruire un percorso d'innovazione sostenibile per la ricerca sulle migrazioni, che tenga conto delle priorità e sfide a livello internazionale e comunitario in termini di diffusione delle nuove tecnologie, miglioramento della sicurezza e qualità della vita, attenzione alla salute umana e all'ambiente, rafforzamento delle produzioni, consolidamento del sistema paese, promozione dei diritti dell'uomo e di una pacifica convivenza di confessioni religiose, studiando anche la dimensione storico culturale del fenomeno migratorio.

Infrastrutture di ricerca per le scienze umane e sociali: la gestione congiunta delle IR SSH rappresenta un importante tessuto connettivo per le azioni di ricerca e innovazione ai livelli regionale, nazionale ed europeo. Il sistema dei nodi nazionali delle IR per SSH lavorerà in maniera coordinata per sostenere la ricerca di eccellenza e l'innovazione basata sulla conoscenza, attraverso la messa a sistema delle migliori expertise, risorse e servizi europei nei settori delle scienze umane e sociali. Inoltre la contaminazione delle IR SSH con altri ambiti scientifici e tecnologici, attraverso l'uso diffuso di Big Data, nuove tecnologie e metodologie per l'analisi in "tempo reale" di grandi quantità dati eterogenei e complessi, sta determinando un rapido cambiamento del paradigma nelle Scienze umane e sociali verso le data humanities e le data social sciences.

Innovazione nell'apprendimento: l'obiettivo generale è di esplorare le potenzialità degli ambienti di apprendimento innovativi basati anche sull'uso della tecnologia al fine di: rispondere alle nuove esigenze formative; rimediare alle carenze proprie dei diversi sistemi/contexti formali di apprendimento; favorire l'integrazione educativa e lavorativa di soggetti svantaggiati (e.g. disabili, immigrati, individui con difficoltà specifiche di apprendimento). La AP non si limita a prendere in considerazione gli aspetti cognitivi e tecnologici ma mette anche il fuoco su quelli sociali, culturali e politico-organizzativi. Le attività previste riguardano: studio delle nuove opportunità pedagogiche e formative offerte dalla tecnologia, studio di ambienti di apprendimento, approcci innovativi al Life Long Learning, studio dell'intreccio fra apprendimento informale, non formale e formale, strumenti, metodologie e modelli per l'inclusione educativa, tecnologie digitali a supporto della formazione sul patrimonio culturale, tecnologie innovative per la formazione e la crescita professionale degli adulti in diversi ambiti, formazione scientifica e tecnologica.

Modelli e sistemi aperti della ricerca e dell'innovazione: open science, open innovation e infrastrutture di ricerca: anche la scienza è influenzata dagli effetti della globalizzazione. La globalizzazione sociale, culturale ed economico-finanziaria è riuscita non solo a mutare i confini, ma anche a condizionare le forme del metodo e la fruizione dei contenuti della ricerca scientifica. Il successo e la diffusione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, insieme all'affermazione di Internet, hanno avuto un impatto drammatico sulla scienza, che tende a divenire più aperta, collaborativa e globale. Obiettivo dell'AP è di indagare le complesse e interconnesse dinamiche che caratterizzano il mondo della ricerca e i suoi rapporti con la politica, l'economia, l'innovazione e la società. L'AP prevede lo sviluppo sistemico di attività progettuali e di studio a carattere inter e multidisciplinare sui modelli e sistemi di produzione, circolazione e gestione della conoscenza scientifica nell'era digitale. L'AP definisce un complesso sistema di interventi, per armonizzare attività di ricerca trasversali che investono l'Information and Knowledge Management, il sistema della comunicazione scientifica e, più in generale, i sistemi e le politiche della Ricerca e dell'Innovazione, con particolare riferimento alle tematiche centrali dell'Open Science (OS) e dell'Open Innovation (OI).

Diritto, tecnologia, organizzazione giudiziaria: l'AP sviluppa competenze interdisciplinari che interessano i vari campi del diritto, i sistemi giudiziari, il funzionamento delle istituzioni pubbliche, l'analisi delle politiche pubbliche, la teoria dell'organizzazione, le metodologie di ricerca comparata, l'informatica giuridica, la linguistica, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), con il duplice obiettivo di: (i) sviluppare e disseminare conoscenze teoriche e applicative sull'organizzazione e sul funzionamento dell'amministrazione della giustizia, con particolare riferimento alla progettazione e all'utilizzo delle ICT, alla governance, alla gestione efficace ed efficiente degli uffici e dei procedimenti giudiziari, alle politiche pubbliche per interventi di riforma; (ii) analizzare come cambiano il diritto, la scienza giuridica, l'attività e l'organizzazione delle istituzioni pubbliche e la configurazione dei diritti fondamentali della persona di fronte ai fenomeni di innovazione tecnologica; considerando, in particolare, l'impatto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sui processi di produzione, di comunicazione, diffusione e studio, anche storico, del diritto.

Regole e istituzioni della cooperazione internazionale; integrazione europea; regionalismo; federalismo e autonomie: l'AP studia l'evoluzione del fenomeno giuridico-istituzionale internazionale come insieme di regole che disciplinano la vita e le relazioni degli Stati membri, e come livello normativo distinto e superiore rispetto a quello statale, capace di condizionare l'ordinamento italiano, l'attività delle istituzioni nazionali e la vita della collettività. Lo studio della cooperazione internazionale è volto anche ad approfondire le sue ricadute in settori cruciali per lo sviluppo umano: mantenimento della pace e della sicurezza, protezione dei diritti fondamentali, sviluppo economico e agricoltura sostenibile, tutela dell'ambiente, sicurezza alimentare, governance del mare e dello spazio. In tale contesto assumono particolare importanza gli studi sui sistemi regionali federali e sulle autonomie, al centro del dibattito politico e scientifico europeo e nazionale da quasi due secoli. L'AP ha infatti tra i suoi obiettivi quello di studiare il riordino dello Stato alla luce della completa regionalizzazione; l'AP mira inoltre alla definizione e alla proposta di un modello e di un sistema di innovazione istituzionale per il "multilevel government" in cui la Repubblica sia inserita e istituzionalmente e politicamente organizzata.

Innovazione e competitività nell'economia italiana: le attività di ricerca dell'AP si articolano su due macro-aree tematiche che si pongono in una prospettiva di stretta complementarità: "Innovazione e creazione del valore" ha l'obiettivo di orientare i processi decisionali di manager e policy maker verso soluzioni più efficaci ed efficienti in termini di creazione di valore attraverso l'analisi e l'interpretazione degli aspetti caratterizzanti i percorsi di innovazione delle imprese; "Crescita sostenibile" si focalizza invece sulla relazione tra sviluppo economico e sostenibilità in termini ambientali, economici, sociali e istituzionali. Le attività di ricerca riguardano la nuova dimensione dello sviluppo, in particolare nelle interazioni tra innovazione, industria, sistema agro-alimentare, ambiente, arte e cultura. L'analisi e la valutazione delle relative politiche costituiscono fattore caratterizzante dell'attività del CNR e delle collaborazioni con le istituzioni europee, nazionali e locali.

Economie, istituzioni e culture euromediterranee: la ricerca scientifica del CNR sui temi legati al Mediterraneo è ampia e abbraccia numerose discipline che includono economia, sociologia, storia, geografia, diritto. La tradizionale impostazione multidisciplinare del CNR consente di condurre i progetti di questa area in modo tale da fornire analisi dettagliate dei divari territoriali e sociali nel Mediterraneo nel lungo periodo, dall'antichità a oggi (popolazione, istituzioni, flussi migratori, commercio, investimenti esteri ecc.), dei fattori storici che li hanno determinati e dei possibili scenari di sviluppo dei singoli Paesi e dell'intera area mediterranea.

Popolazione, società, scienza, cultura e globalizzazione: l'AP affronta le trasformazioni della società italiana e mondiale in un'ottica interdisciplinare; i temi affrontati riguardano le dinamiche demografiche e migratorie, le tensioni identitarie, la cooperazione e il conflitto, la criminalità e la corruzione, la salute, i sistemi di welfare e le politiche sociali, la politica della scienza, della tecnologia e dell'alta formazione, i rapporti tra scienza e società, la globalizzazione, la creazione, l'accesso e la diffusione della conoscenza e delle tecnologie dell'informazione.

Computational Social Science: settore altamente interdisciplinare, la scienza sociale computazionale integra le scienze sociali e cognitive con la scienza dei sistemi complessi e l'ICT, nel tentativo di affrontare la comprensione delle grandi sfide sociali e promuovere società resilienti, anche attraverso il monitoraggio su pc degli effetti delle politiche e di altri tipi di interventi, prima di metterli in esecuzione. Tali obiettivi sono condizionati dallo sviluppo di vari strumenti: piattaforme di data mining, text mining, sentiment analysis basati su modelli, teorie, conoscenze e competenze sociali, politiche, giuridiche, linguistiche, economiche, pedagogico-educative, nonché, ovviamente, informatiche e di data science.